

677.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):		Interrogazione a risposta in Commissione:	
Rizza	2-02251	Pampo	5-07405
	29667		29673
Interpellanza:		Interrogazioni a risposta scritta:	
Taradash	2-02250	Cola	4-28517
	29667	Lucchese	4-28518
Interrogazioni a risposta orale:		Pisanu	4-28519
Bova	3-05162	Malavenda	4-28520
Prestigiacomio	3-05163	Gasparri	4-28521
Lenti	3-05164	Delfino Teresio	4-28522
Cento	3-05165	Scalia	4-28523
	29670	Butti	4-28524
	29670	Butti	4-28525
Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:		Savelli	4-28526
VII Commissione			29679
Aprea	5-07406	Trasformazione di documenti del sin- dacato ispettivo	29679
Napoli	5-07407		
Taradash	5-07408	ERRATA CORRIGE	29680
	29670		
	29671		
	29672		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

dal 6 gennaio 2000 sono state avviate dalla società Grafiche Renna srl di Palermo le procedure di licenziamento per i dipendenti con motivazioni riconducibili sia a necessità di recupero finanziario sia all'eccessiva presenza di personale;

i dipendenti non percepiscono stipendio dal mese di dicembre e allo stato attuale sono in sciopero e vi è una situazione assai preoccupante per il loro futuro, vista l'incombente minaccia di chiusura;

la Grafiche Renna ha ricevuto, ai sensi della legge 488/92, un incentivo dal Governo nazionale di circa quattro miliardi ed una nuova società la Eurografica, che ha sede negli stessi locali della suddetta, ha ricevuto un incentivo di circa 11 miliardi;

la Grafiche Renna, nel quadro della riorganizzazione aziendale e successivamente alla concessione dell'incentivo, ha venduto l'immobile alla Eurografica;

nonostante la concessione degli incentivi alle società, collegate da rapporti di parentela, è inammissibile che si avviino licenziamenti con motivazioni ambigue, dal momento che vi sono abbondanti carichi di lavoro che comportano perfino doppi turni, straordinari e ricorso all'utilizzo di manodopera in nero;

nel quadro dei carichi di lavoro si sono già concretizzati processi di esternalizzazione che vedono il conferimento ad aziende esterne di proprie commesse, aventi anche il vincolo del non sub appalto -:

se non ritengano opportuno verificare l'applicazione e l'erogazione dei contributi

della legge 488/92 sugli incentivi all'occupazione e prendere con urgenza tutte le misure necessarie allo scopo di tutelare i 32 dipendenti della Grafiche Renna srl.

(2-02251) « Rizza, Alveti, Bonito, Brancati, Burlando, Caccavari, Camoirano, Cesetti, Cordoni, Corvino, Dedoni, Duca, Evangelisti, Finocchiaro Fidelbo, Gaspèroni, Giannotti, Giardiello, Innocenti, Francesca Izzo, Lucà, Lumia, Massa, Mastroluca, Novelli, Penna, Peruzza, Petrella, Raffaldini, Schmid, Sedioli, Stanisci, Buffo, Capitelli, Cappella, Caruano, Cennamo, Chiusoli, Lucidi, Manzini, Sabattini, Settimi, Sini-scalchi, Stelluti ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri degli affari esteri e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

il 16 novembre 1991, il Governo ucraino e la società torinese Vitali European Group spa (Veg) conclusero un accordo generale con il quale si conferiva alla Veg mandato per la produzione di carta per banconote e carte valori nonché per la coniazione di monete e la produzione di inchiostri speciali attraverso la realizzazione di progetti per la creazione di nuove entità industriali e la ristrutturazione di quelle già esistenti sul territorio dell'Ucraina;

successivamente, la società torinese offrì all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato italiano la cessione del contratto, del valore di 360 milioni di dollari, mediante una proposta accettata dall'allora direttore generale, Alfredo Maggi, e perfezionata con l'assenso verbale del Presidente della società;

il 18 gennaio 1992, con lettera firmata dal direttore generale, l'Ipzs confermava la decisione dell'istituto di affidare alla Veg spa « tutte le azioni e gli interventi sino al perfezionamento dei contratti per la fornitura e l'avviamento degli impianti che, in forza del mandato generale conferito il 16 novembre 1991 dal Gabinetto dei Ministri ucraino, codesto gruppo deve approvvigionare alla Repubblica Ucraina, nonché di avvalersi della società per l'organizzazione e l'assistenza necessarie alla realizzazione degli impianti secondo le clausole che saranno definite »;

nonostante i rapporti intercorsi tra l'istituto e la società torinese, risultanti anche da accordi sottoscritti dal direttore generale e dai numerosi contatti documentati avuti con la Veg spa, l'istituto dopo aver acquisito il contratto con il governo ucraino, non ha ottemperato agli impegni assunti addirittura negando il ruolo della Veg, come testimonia la lettera del 28 aprile 1992, in cui si afferma che « l'Istituto non ha alcuna conoscenza di accordi impegnativi firmati con la Banca nazionale ucraina né del ruolo di coordinatore dei rapporti tra la stessa, il Gabinetto dei Ministri Ucraino e l'Istituto che assumete vi sarebbe stato affidato »;

la Veg spa con atto di citazione notificato il 20 febbraio 1997 ha convenuto in causa l'Istituto Poligrafico ai fini dell'adempimento del contratto concluso chiedendo il pagamento delle somme dovute (trenta miliardi) o, in alternativa, il risarcimento dei danni oltre che la condanna per illecito arricchimento. La causa è attualmente pendente davanti alla I Sezione civile del tribunale di Roma;

nel corso del giudizio, l'Istituto poligrafico è risultato inottemperante all'obbligo disposto con ordinanza del 12 gennaio 1999 nella quale il G.I., dottor Panunzio, stabiliva che « il Poligrafico convenuto ed il Ministero degli esteri forniscano informazioni, con allegazioni ed eventuali documentazioni, in ordine ai contratti stipulati con il Governo Ucraino » entro il 15 luglio successivo;

nonostante l'Istituto abbia negato di aver eseguito il contratto, da una lettera del 19 novembre 1992, sottoscritta dal presidente dell'istituto, al primo Ministro dell'Ucraina, risulta l'esecuzione dello stesso e dei sub-contratti di fornitura per una somma pari a 250 miliardi di lire italiane. Risulta inoltre che le forniture siano proseguite negli anni successivi e siano ancora in corso e che nei bilanci dell'Istituto poligrafico per gli anni 1995, 1996 e 1997 sono registrati i dati relativi alla commessa ucraina;

il 19 dicembre 1994, nel rispondere all'interrogazione Matteja, n. 4-01223, il Ministro del tesoro scriveva: « Con riferimento alla "commessa ucraina", il Provveditorato generale dello Stato, nel precisare che l'operazione è stata effettuata soltanto dopo che erano state acquisite le previste coperture finanziarie ed assicurative, ha comunicato che dai dati acquisiti risulta che il Governo ucraino ha finora onorato tutti gli impegni assunti »;

l'Istituto poligrafico, in quanto ente pubblico, è vincolato, nell'esercizio della sua attività, dalle norme inerenti allo svolgimento di pubbliche funzioni ed è tenuto al rispetto dei principi di buon andamento e trasparenza degli atti compiuti oltre che, nell'ambito dei rapporti privatistici, all'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e precontrattuali vigenti;

nonostante la consistente documentazione che testimonia i contatti intercorsi tra la Veg spa e l'Istituto poligrafico e i dati rilevabili dallo stesso bilancio dell'Istituto, il fatto che l'Istituto abbia sempre negato l'esecuzione del contratto, fino a dichiarare che esso è stato annullato e il comportamento processuale tenuto, sottraendosi all'obbligo di esibizione dei documenti in suo possesso, finiscono per dimostrare la mala fede precontrattuale dell'Istituto medesimo, la sua inadempienza contrattuale e in generale rappresentano comportamenti inammissibili e perseguibili ove riferibili ad un ente pubblico -:

perché il ministero degli affari esteri non abbia ancora consegnato la documen-

tazione richiesta dal magistrato in relazione al contratto in questione e quali siano i motivi per i quali l'Istituto ha sempre negato la cessione del contratto da parte della Veg spa nonché la sua esecuzione;

se non ritengano, per quanto di loro competenza, di dover verificare l'esatto svolgimento della vicenda ed accertare eventuali responsabilità amministrative;

se non ritengano di dover adottare ogni provvedimento al fine di garantire che un ente pubblico come l'Istituto poligrafico nello svolgimento delle sue attività, anche di natura privatistica, si attenga ai principi di correttezza, buona fede e rispetto degli obblighi stabiliti dall'ordinamento vigente.

(2-02250)

« Taradash ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BOVA, ROMANO CARRATELLI, OLIVERIO, OLIVO, GAETANI e BRANCATI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre 1998 è stato espletato un concorso nazionale a livello circoscrizionale per assistente giudiziario VI qualifica funzionale;

in tutta Italia, tranne che in Calabria e nelle circoscrizioni di Milano e Palermo, si è già proceduto all'assunzione dei vincitori del concorso;

gravissime sono le carenze di organico degli uffici giudiziari in Calabria —:

quali misure intenda adottare per provvedere all'assunzione dei vincitori di concorso delle circoscrizioni di Milano, Palermo e della Calabria sanando così una situazione che rappresenta una singolare anomalia se non una discriminazione verso cittadini che subiscono un differenziato trattamento rispetto a colleghi residenti nel resto del Paese. (3-05162)

PRESTIGIACOMO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 14 agosto del 1999 ha trovato la morte all'interno della caserma « Gamera » di Pisa il giovane paracadutista siracusano Emanuele Scieri;

dopo le prime « improbabili voci di suicidio », è apparso chiaro che Scieri è rimasto vittima di un episodio di nonnismo e comunque di un'omissione di soccorso ovvero di un'omessa vigilanza;

i responsabili della caserma, generale Cirneco e della brigata folgore, generale Celentano, autore del censurabile zibaldone, sono stati sostituiti e fra pochi mesi i militari di leva presenti nella caserma in quei giorni saranno congedati;

in occasione di una recente visita della famiglia Scieri a Pisa si è appreso che la procura della Repubblica a sei mesi dalla morte del parà parla solamente di cinquanta-settanta sospettati e nega che vi siano indagati;

i comandanti del reparto e comunque della caserma hanno l'obbligo di indagare e verificare in ordine alle assenze dei militari assegnati al loro comando anche al fine di attivare il procedimento di diserzione;

comunque la caserma di un reparto di élite come la brigata folgore non risulta adeguatamente sorvegliata (il corpo del parà Scieri è stato ritrovato dopo 48 ore dalla morte) e ciò comporta una palese violazione di doveri d'ufficio —:

se le indagini siano state svolte con tempestività e con l'osservanza di tutte le regole che disciplinano il processo sin dall'inizio;

per quali ragioni non sia stato iscritto nel registro degli indagati chi avesse l'obbligo di vigilare e verificare in ordine alla permanenza del parà Scieri all'interno della caserma, considerata la sua assenza al contrappello già dal 14 agosto e la scoperta del cadavere dopo 48 ore.

(3-05163)

LENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 12 febbraio il presidente del Consiglio si è recato in visita nelle Marche e nel pomeriggio, nel Palacongressi di San Benedetto del Tronto, si è svolta una manifestazione alla presenza di sindaci, esponenti delle province e delle regioni Marche e Abruzzo, delle autorità civili e militari;

in quell'occasione un gruppo di giovani, appartenenti al Centro sociale « Totem e tabù », ha tentato di raggiungere il Palacongressi con l'intenzione di distribuire un volantino nel quale erano espresse critiche all'operato del Governo D'Alema, ma poliziotti in tenuta antisommossa lo hanno impedito con metodi brutali;

tutto ciò è riscontrabile con un video che è stato mostrato alla stampa e consegnato alla sede RAI di Ancona: si vedono i giovani che cercano di raggiungere il Palacongressi e la polizia che li tiene a distanza, i giovani alzano le braccia in alto dimostrando di essere inoffensivi; ma si vede, soprattutto, come da una « trattativa » si passi, inspiegabilmente, a vie di fatto, alle manganellate;

il bilancio è stato pesante: al Pronto soccorso si sono presentati in 20, due ragazzi sono stati accompagnati dall'ambulanza, uno dei giovani aveva un taglio dietro l'orecchio e ad un altro sono stati applicati cinque punti di sutura sulla fronte;

nel filmato si vede anche, presumibilmente, un funzionario di polizia che, con l'aria di chi si trovi lì per caso, assesta manganellate e si guarda in giro, come per tenere d'occhio la situazione;

il filmato non evidenzia la figura di un « responsabile di piazza » — che dovrebbe essere riconoscibile dalla fascia tricolore — né si capisce chi abbia impartito l'ordine di caricare i ragazzi e quale sia stato motivo —:

quali azioni intenda intraprendere per individuare i responsabili di un'azione tanto brutale quanto immotivata.

(3-05164)

CENTO e SCALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2000, durante il consiglio provinciale di Roma vi è stata un'aggressione dei consiglieri della maggioranza di centrodestra contro i consiglieri dell'opposizione;

in seguito all'aggressione sono rimasti feriti il capogruppo dei Democratici di Sinistra Massimo Cervellini e il consigliere provinciale Tiziana Biolchini;

nel consiglio provinciale dopo questo gravissimo episodio vengono meno le condizioni di agibilità democratica e di civile confronto politico;

la destra, quando governa, dimostra la propria intolleranza nei confronti di un'opposizione seria e rigorosa —:

quali iniziative intenda intraprendere, anche in accordo con il prefetto di Roma, per garantire la piena agibilità democratica nel consiglio provinciale di Roma, affinché episodi come quello avvenuto il 18 febbraio 2000 non si ripetano più. (3-05165)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

APREA e SESTINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 dicembre 1999 è stata attivata la procedura « concorsuale » per la valutazione dei capi d'istituto prevista dall'articolo 20 del Contratto Collettivo Nazionale e dall'articolo 41 del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo;

alla procedura di valutazione è connessa l'attribuzione di una maggiorazione retributiva pari a L. 6.000.000 per solo 2000 capi d'istituto (circa il 20 per cento del personale di ruolo);

solo alla fine di gennaio sono state rese note sia le aree oggetto di valutazione, sia i criteri adottati e posto il termine ultimativo dell'autoanalisi al 29 febbraio impegnando i capi d'istituto in una immane produzione cartacea in un periodo che li vede impegnati su molti fronti (scrutini quadrimestrali, corsi di formazione per la qualifica dirigenziale, presidenza delle commissioni di concorso, ordinaria attività scolastica, eccetera);

le modalità di valutazione dei capi d'istituto per l'anno 1999/2000 si ispirano a quelle previste per i dirigenti dello Stato mentre la dirigenza verrà loro attribuita solo con il 1° settembre 2000;

la procedura prevista ha suscitato sconcerto e demotivazione diffusa nella categoria che non rifiuta l'utilità e la necessità di una valutazione ma ne contesta le modalità previste;

dalla eventuale valutazione insufficiente potrebbe derivare la restituzione al ruolo di provenienza come previsto dall'articolo 4 comma 3 del disegno di legge collegato alla finanziaria applicando modalità, tempi e procedure diverse da quelle previste dall'articolo 21 del decreto legislativo 29/93 per la dirigenza statale;

le modalità della procedura di valutazione presentano forti analogie, in una logica egualitaristica, con quelle previste per i docenti che risultano sospese in vista di un radicale ripensamento;

i componenti dei nuclei di valutazione risultano totalmente digiuni di esperienze di direzione scolastica;

la valutazione sarà basata esclusivamente su un'autoanalisi a base cartacea (illusorie le previste visite alle scuole) delle attività svolte mentre l'articolo 25-bis del decreto legislativo 29 del 1993 prevede una valutazione sulla base dei risultati. Ancora una volta si pongono sotto esame le procedure e non gli esiti;

i criteri adottati pongono seri problemi di legittimità in quanto introducono una disparità di trattamento a parità di

esiti (con lo stesso punteggio si potrà avere o non avere la maggiorazione economica a seconda della provincia, essere o non essere restituiti al ruolo di provenienza);

le modalità di pubblicazione dei risultati non escludono una suddivisione fra superpresidi e incolpevoli mediocri con gravi ripercussioni sulle motivazioni e l'impegno dei capi d'istituto di risulta. Evidenti le ripercussioni negative per la maggioranza delle scuole, circa l'80 per cento;

se il Ministro non intenda sospendere la procedura « concorsuale » avviata e rivedere conseguentemente in modo radicale la materia relativa alla valutazione dei capi d'istituto. (5-07406)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

gli articoli 20 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.c.n.l.) e 41 del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (C.c.n.i.), sottoscritti dalle quattro organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Snals della scuola, prevedono la valutazione del Capo di istituto;

in particolare, vengono aboliti nei confronti dei capi di istituto i rapporti informativi e i giudizi complessivi annuali previsti dalla normativa e l'istituzione di un nucleo di valutazione regionale delle attività dei dirigenti scolastici;

il comma 6 dell'articolo 41 del C.c.n.i. prevede che i nuclei di valutazione individuino 2.000 capi di istituto, in servizio presso istituzioni scolastiche con contratto a tempo indeterminato, ai quali attribuire un'indennità aggiuntiva di lire 6.000.000 lordi annui;

con circolare ministeriale n. 312 del 21 dicembre 1999 è stata attivata la procedura concorsuale in questione per la valutazione e i capi d'istituto;

entro il 29 febbraio 2000 i capi istituto dovranno presentare tutta la documentazione, sulla base dei modelli strutturali, per la relativa valutazione;

le aree oggetto di valutazione sono state rese note solo alla fine dello scorso mese di gennaio ed i capi di istituto, nel corrente mese, si ritrovano impegnati con scrutini quadrimestrali, corsi di formazione per la qualifica dirigenziale, presidenze delle commissioni di concorso ed altro;

ai capi di istituto sottoposti alla valutazione verrà attribuita la dirigenza a partire dal 1° settembre 2000 e tuttavia le modalità di valutazione, previste per il corrente anno scolastico, si ispirano a quelle previste per i settori dirigenziali;

le modalità previste per la procedura concorsuale risultano, sotto molti aspetti, analoghe a quelle previste per l'assegno accessorio al personale docente, ed ora bloccate;

i componenti previsti per la costituzione dei nuclei di valutazione non avrebbero esperienze dirigenziali, né può ritenersi sufficiente un seminario di formazione di soli due giorni;

anche in questo caso i criteri adottati per la valutazione introducono disparità di trattamento a parità di esiti;

anche in questo caso i capi di istituto giudicati « non meritevoli » potrebbero sentirsi demotivati ed umiliati —;

se non ritenga necessario ed urgente sospendere la procedura concorsuale avviata, lasciando, anche per il corrente anno scolastico la competenza della valutazione ai Provveditori agli studi;

se non ritenga, conseguentemente, di dover rivedere i modelli di valutazione predisposti attualmente e, comunque, rivedere l'intera materia relativa alla valutazione dei capi d'istituto. (5-07407)

TARADASH e DALLA CHIESA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 maggio 1999, n. 124, recante « Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico », ha disposto, che

l'accesso ai ruoli del personale docente ha luogo, per il 50 per cento dei posti a tal fine annualmente assegnabili, mediante concorsi per titoli ed esami, e per il restante 50 per cento attingendo a graduatorie permanenti;

la legge ha altresì disposto che, contemporaneamente all'indizione del primo concorso per titoli ed esami dopo l'entrata in vigore della stessa, sia indetta, con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione, una sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità richiesta per l'insegnamento nella scuola materna, nella scuola elementare e negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica, che dà titolo all'inserimento nelle graduatorie permanenti. Ai predetti esami sono ammessi i docenti non abilitati, nonché gli insegnanti della scuola elementare, gli insegnanti tecnico-pratici, d'arte applicata e il personale educativo non in possesso di idoneità, che abbiano prestato servizio di effettivo insegnamento nelle scuole statali, ivi comprese le istituzioni scolastiche italiane all'estero, ovvero negli istituti e scuole di istruzione secondaria legalmente riconosciuti o parreggiati o nelle scuole materne autorizzate o nelle scuole elementari parificate per almeno 360 giorni nel periodo compreso tra l'anno scolastico 1989-1990 e la data di entrata in vigore della presente legge, di cui almeno 180 giorni a decorrere dall'anno scolastico 1994-1995 (articolo 2);

il 13 aprile 1999 è stato indetto il primo concorso ordinario per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento: ai fini della determinazione della graduatoria finale, tra i titoli valutati vengono presi in considerazione anche gli anni di insegnamento precedentemente svolti ai quali viene assegnato un punteggio ridotto alla metà ove siano stati prestati in istituti non statali;

l'articolo 9, comma 15 dell'O.M. n. 153 del 15 giugno 1999, con la quale è stato indetto il corso-concorso riservato previsto dall'articolo 2 della legge, ha stabilito che ai fini del computo del punteggio

finale, per i servizi prestati nelle scuole od istituti non statali nella medesima classe di concorso o posto di ruolo il punteggio è ridotto alla metà;

nella bozza di regolamento concernente le modalità di integrazione e aggiornamento delle graduatorie permanenti previste dalla legge 3 maggio 1999, n. 124, ai fini della prima integrazione, si prevede la distinzione di quattro fasce del personale avente diritto all'inclusione nelle stesse e, all'articolo 2, comma 5, è disposto che coloro che superano le prove della sessione riservata di esami, indetta dall'articolo 2, comma 4, della legge n. 124 del 1999, sono iscritti nella III o IV fascia delle relative graduatorie permanenti a seconda che siano in possesso o meno del requisito dei 360 giorni di servizio prestato nelle scuole statali nel triennio scolastico antecedente alla data di presentazione della domanda di inclusione delle graduatorie stesse;

l'articolo 4 della citata legge n. 124 del 1999, dispone che per il conferimento delle supplenze annuali e delle supplenze temporanee sino al termine delle attività didattiche si utilizzano le graduatorie permanenti di cui all'articolo 401 del testo unico, come sostituito dal comma 6 dell'articolo 1 della legge stessa;

il sistema descritto dalle fonti normative citate realizza una discriminazione inammissibile in danno dei docenti delle scuole non statali riconosciute in contrasto con i principi costituzionali che conferiscono identica dignità giuridica alle scuole statali e a quelle non statali anche con riferimento all'unicità della funzione docente;

la diversificazione del punteggio riconosciuto e della collocazione nelle graduatorie permanenti con riferimento all'insegnamento in scuole non statali viola gravemente il principio di imparzialità dell'azione amministrativa in quanto definisce criteri di classificazione non rispondenti a valutazioni di merito ed oggettivamente riscontrabili;

tali diversificazioni costituiscono un potenziale fattore di irragionevoli discriminazioni penalizzando coloro che abbiano svolto attività docente per periodi prolungati in scuole non statali e favorendo i docenti che, anche per tempi inferiori abbiano prestato servizio in quelle statali;

se non ritenga opportuno adottare ogni provvedimento necessario per adeguare la disciplina per la formazione delle graduatorie permanenti e per la determinazione del punteggio assegnato ai partecipanti ai concorsi per l'abilitazione all'insegnamento. (5-07408)

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

PAMPO e LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore del tabacco sta vivendo un periodo di grave crisi soprattutto in Salento, zona particolarmente e tradizionalmente vocata per tale produzione;

la crisi è causata dalla rilevante riduzione delle quote di produzione, nonché da una tendenza degli operatori commerciali e delle associazioni di prodotto a privilegiare le varietà di tabacco (in gran parte importate dalla Grecia) per la capacità quantitativa piuttosto che qualitativa della produzione;

detta crisi, penalizzando la varietà del tabacco prodotto nel Salento, crea un notevole danno economico al comparto primario del Salento che si riflette, poi, sull'indotto che la produzione del tabacco ha creato nel territorio;

alcune manifatture operanti da decenni (Lucugnano-Spongano-Lecce) sono state recentemente chiuse e lo stesso ridimensionamento della manifattura di Lecce ha provocato la perdita di numerosi posti di lavoro —;

se sia a conoscenza della grave situazione di crisi del settore del tabacco nel

Salento, dei riflessi negativi sulla locale economica e sui livelli d'occupazione;

quali misure e interventi intenda sollecitamente adottare, anche in sede comunitaria, per affrontare e risolvere la crisi del settore. (5-07405)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

COLA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con Pdg del 20 maggio 1997, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno 1997, IV serie speciale, è stato bandito un pubblico concorso a 500 posti di assistente giudiziario, VI qualifica funzionale, presso il ministero di grazia e giustizia (ora ministero della giustizia);

successivamente, con Pdg del 13 dicembre 1997, i posti sono stati elevati a 1.274;

i posti a concorso sono stati articolati sulla base di undici concorsi circoscrizionali presso le seguenti corti di appello: Bologna, Cagliari-Sassari, Firenze, Trento-Trieste-Venezia, Torino, Catanzaro-Reggio Calabria, Potenza, Palermo-Caltanissetta, Messina-Catania, Milano-Brescia e Genova;

le procedure concorsuali sarebbero ormai concluse;

nel primo semestre del corrente anno, sarebbero stati assunti solo 474 vincitori del citato concorso e, rispettivamente, alle corti di appello di Torino, Trento-Trieste-Venezia, Messina-Catania, Cagliari-Sassari e Potenza;

il 10 settembre 1999, il Consiglio dei ministri avrebbe autorizzato l'assunzione di sole 450 unità, che dovrebbero essere distribuite tra le varie direzioni del mini-

sterio della giustizia, mentre per le restanti assunzioni ci sarebbe un blocco almeno fino al luglio 2000;

semberebbe che solo un'esigua percentuale di questi assistenti giudiziari sarà assegnata alle varie corti di appello;

da questa situazione deriverebbero gravi disagi non solo per i vincitori del concorso, ma anche per coloro che già operano presso le corti di appello, i quali avendo già ottenuto il decreto di trasferimento presso altre sedi - seppur in attesa della sua esecuzione - temono che la loro aspettativa sia disattesa proprio a causa delle mancate assunzioni di nuovi assistenti giudiziari;

il ritardo dell'autorizzazione ad assumere i vincitori del concorso *de quo* sarebbe imputabile alla mancanza delle relative risorse finanziarie;

ogni pubblico concorso dovrebbe essere bandito sulla base di una preventiva copertura finanziaria -;

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, perché sia stata autorizzata l'assunzione di sole 450 unità;

quando i restanti vincitori del concorso potranno entrare nell'organico del ministero perché della giustizia;

perché sia stato deciso di aumentare i posti a concorso, se poi di fatto i vincitori non possono essere assunti in tempi ragionevoli;

quali misure si ritenga dover prendere affinché presso i distretti delle corti di appello, di cui al concorso menzionato, sia realizzata la copertura organica del profilo di assistente giudiziario, anche per garantire il regolare funzionamento;

quali urgenti provvedimenti si intendano assumere per far fronte alla congestione dell'attività giudiziaria, dovuta anche agli organici cronicamente carenti. (4-28517)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

un articolo apparso sul notiziario *L'Informatore* dal titolo: « L'Italia di D'Alema » riferisce che l'Unione europea confida ancora nella possibilità che l'Italia, seppur da buona ultima, possa imboccare la strada giusta per il risanamento dei conti pubblici; le previsioni di crescita del Governo italiano presentate in sede comunitaria, sarebbero addirittura troppo caute, di fronte ad una situazione internazionale di tutto rispetto; resta da affrontare però il nodo pensioni, considerato ancora una volta l'elemento destabilizzante dei nostri conti; con tutta la buona volontà del caso, noi non possiamo unirci al coretto entusiasta che domina ora su tutta la stampa italiana. Sorridere ed essere contenti nel vedere accolte senza riserve le previsioni di Palazzo Chigi, ci lascia indifferenti, perché troppe volte le previsioni del Governo italiano e le promesse di una maggiore attenzione alle spese strutturali del Paese, sono state ampiamente disattese, vanificando così quanto di buono i tecnici del ministero del tesoro riuscivano a mettere per iscritto; non si gioisce per le previsioni, ma una volta raggiunti i risultati e i risultati sono pessimi »;

L'Informatore ricorda che, di fatto, l'azione dei governi di sinistra succedutisi negli ultimi 5 anni, ha creato un « disastro economico », che non vuole dire ovviamente recessione, bensì una *performance* molto al di sotto di quella possibile se solo fossero state ascoltate di più le voci dal coro »;

come sostiene *L'Informatore*, a chi in prima pagina sostiene che tutto va bene e allo stesso Presidente del Consiglio D'Alema, teniamo a ricordare alcuni capisaldi: va ricordato che l'Italia attualmente registra la più bassa crescita tra gli 11 paesi aderenti all'Emu, così come lo scorso anno; l'inflazione al 2,2 per cento è abbondantemente sopra la media degli 11; il debito/Pil al 115 per cento non è compatibile con i

rischi derivanti da un aumento generalizzato dei tassi d'interesse che in questo momento e nei mesi successivi sarà dominante sulla scena internazionale; il deficit/Pil intorno al 2-2,5 per cento è stato ottenuto solo grazie al costante aumento della pressione fiscale; le aziende italiane chiudono gli stabilimenti nel territorio nazionale ed espatriano altrove, paesi euro compresi; le multinazionali straniere continuano a chiudere le loro filiali italiane; la disoccupazione cresce inesorabilmente nel centro-sud; nel sud un giovane su due è disoccupato; la soglia del 10 per cento di disoccupazione non è al momento abbattibile; il sistema previdenziale è al collasso e l'impatto sui conti pubblici è disastroso —:

quali siano le ragioni della fiducia che il Presidente D'Alema sfoggia in sede internazionale; i dati in nostro possesso, ed in possesso di tutti, mostrano una realtà totalmente diversa da quella che la stampa allineata al Governo rilascia quotidianamente; come e di che cosa bisogna gioire di fronte a questi numeri, e perché anziché occuparsi dei reali problemi economici del Paese, e se il Governo abbia come unico pensiero provvedimenti a dir poco inutili;

se l'articolo riportato sia stato presentato dai robusti uffici stampa dei Ministri interrogati. (4-28518)

PISANU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla caduta del DC9 dell'Itavia sulla rotta Bologna-Palermo, precipitato in mare all'altezza di Ustica il 27 giugno del 1980, alcuni ufficiali e sottufficiali appartenenti all'Aeronautica militare sono stati imputati per diversi reati;

gli ufficiali in questione hanno ottenuto, ancora prima della sentenza di proscioglimento l'avanzamento ai gradi superiori in base al decreto legislativo n. 490 del 1997 riguardante i soli ufficiali emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 97, della legge 23 dicembre 1996;

i sottufficiali coimputati nello stesso procedimento non hanno invece ancora potuto beneficiare di alcun avanzamento di grado nella carriera precedentemente bloccata -:

per quali motivi si sia compiuta questa evidente disparità di trattamento tra militari che hanno eguale situazione processuale e quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere questa ingiustizia. (4-28519)

MALAVENDA. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 11 febbraio 2000, si infortunava il signor Gennario Berriola, addetto alla Logint spa di Pomigliano d'Arco, operante in area Fiat;

in seguito all'infortunio il signor Berriola veniva ricoverato presso l'ospedale Cardarelli di Napoli dove subiva l'amputazione della gamba sinistra a causa delle gravissime ferite riportate;

alla banchina ricevimento materiali Logint ubicata all'esterno del capannone lastrosaldatura della Fiat Auto, il previsto organico dei carrellisti addetti al reparto era fortemente sottodimensionato, permanendo inalterati i ritmi ed i carichi di lavoro;

dei 5 addetti previsti (i signori Pasquale dell'Isola, Oreste Dirico, Antonio Piccolo, Vincenzo Pistola, Mario Villani) ne erano abiditi al reparto solo 2, i signori Antonio Piccolo e Mario Villani. Sia il signor dell'Isola che il signor Pistola erano inopportuno stati trasferiti in prestito giornaliero dall'azienda ad altri reparti mentre il signor Dirico era assente per malattia;

all'interrogante risulta che il signor Mario Villani è da anni affetto da gravi postumi permanenti ed invalidanti in conseguenza di un infortunio alle gambe avvenuto in Fiat Auto, postumi ed invalidità riconosciuti dalla stessa INAIL;

il signor Villani non dovrebbe essere idoneo alla guida di carrelli movimentazione materiali;

il giorno dell'infortunio l'azienda faceva illecitamente svolgere il lavoro di ben 5 carrellisti a soli 2 carrellisti (di cui uno invalido). Tra l'altro, prima in Fiat e poi - dopo la recente cessione di ramo d'azienda - in Logint, a causa della penuria in organico di carrellisti, è prassi consueta e storica l'adibizione di lavoratori « senza apposito patentino » alla guida dei mezzi preposti alla movimentazione materiali;

tali circostanze sono state più volte segnalate sia a Fiat che a Logint dalla organizzazione sindacale Slai Cobas;

in Fiat, come in Logint ed in tutte le aziende terziarizzate di Pomigliano d'Arco esiste ormai una violazione preordinata e strutturale di ogni norma e legge a tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori, come tra l'altro si evidenzia dalle risposte dei ministri competenti a precedenti interrogazioni presentate dalla scrivente;

con le cessioni in atto ad aziende terze da parte di Fiat di tutte le produzioni e servizi non a « catena di montaggio » le condizioni di lavoro e l'esposizione a rischio di malattie professionali e/o da lavoro degli addetti sono divenute intollerabili, come i livelli di stress psicofisico;

la vita stessa dei lavoratori è esposta quotidianamente a rischi mortali -:

quali necessari interventi immediati e strutturali intendano attivare e se ritengano utile avviare una doverosa e tempestiva indagine conoscitiva dei rischi estremi cui sono sottoposti i lavoratori anche al fine imporre in Fiat il rispetto delle leggi dello Stato e la tutela della salute e della vita dei lavoratori. (4-28520)

GASPARRI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri degli affari esteri e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

l'Arcivescovo cattolico John Yang Shudao della diocesi di Fuzhou, capitale

del Fujian nella Cina sud orientale, è stato arrestato il 10 febbraio scorso per essersi rifiutato di sottrarsi alle autorità della Chiesa e del Papa;

da allora non si hanno più notizie;

l'alto prelato ha già trascorso oltre 30 anni in un campo della Cina di Jiang Zemin per essere rimasto fedele al magistero della Chiesa cattolica ed ai principi del Vangelo;

l'arresto dell'Arcivescovo Yang segue di due mesi la traduzione in carcere del Vescovo Han Dingxian, insieme ad altri sette prelati di origine cinese;

la persecuzione della Chiesa cattolica, giudicata clandestina dal Governo di Pechino, non accenna a diminuire nonostante le professioni di democrazia ed i sensibili progressi economici del Paese;

le limitazioni di ogni manifestazione di fede religiosa e di libera professione di culto particolarmente forti nei confronti dei cattolici, rappresentano un attentato gravissimo alla libertà ed alla democrazia, proprio nel momento in cui numerosi Paesi si sforzano di legittimare il Governo di Pechino -:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e quali immediati interventi e azioni diplomatiche intendano adottare per denunciare la grave violazione dei diritti religiosi e umani nella Cina comunista e le continue atroci persecuzioni che avvengono in quel paese.

(4-28521)

TERESIO DELFINO, VOLONTÈ e LUCÀ. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la regione Piemonte in data 25 gennaio 2000 ha approvato il piano di razionalizzazione della rete scolastica;

il Parlamento ha approvato in via definitiva la riforma dei cicli scolastici, abolendo di fatto le scuole elementari e

medie che vengono incorporate nella scuola di base, con decorrenza dal 1° settembre 2001;

il piano predisposto dalla regione Piemonte è stato assunto in base alla precedente normativa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 233/98 e almeno 41 scuole su un totale di 77 in provincia di Cuneo non sono da considerarsi a norma della riforma in quanto trattasi di direzioni didattiche scuole medie o istituti comprensivi aventi bacini di utenza con altre scuole di comuni diversi;

l'applicazione nell'anno scolastico 2000-2001 del piano di razionalizzazione della rete scolastica approvato dalla regione presenta la necessità di essere riveduto prima dell'entrata in vigore della riforma dei cicli scolastici, perché comporta sconcerto e disservizio disorientamento nel personale docente e notevole disagio per il personale Ata -:

quali iniziative intenda assumere onde evitare che il piano di razionalizzazione così come approvato non venga attuato e che esso venga riformulato tenendo presente la legge di riforma dei cicli scolastici previa consultazione dei sindaci, dei presidenti di comunità montane dei distretti scolastici del provveditorato agli studi della provincia e di quanti altri interessati. (4-28522)

SCALIA e CENTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella notte tra il 20 e il 21 febbraio 2000, il consigliere regionale dei Verdi del Lazio, attuale presidente della commissione regionale contro la criminalità, Angelo Bonelli, ha subito l'ennesimo vile attentato incendiario, dopo essere stato oggetto, negli ultimi tempi, di numerose telefonate anonime;

ignoti hanno versato liquido infiammabile davanti alla porta della sua abitazione, ad Ostia, e contemporaneamente hanno dato fuoco alla sua autovettura parcheggiata sotto casa;

non è la prima volta che Bonelli subisce atti intimidatori alla sua persona: nel luglio del 1992, allora consigliere dei Verdi in XIII circoscrizione di Roma, venne incendiata la sua automobile; quindi nel giugno del 1993 un altro attentato alla sua auto, proprio nel momento in cui - come presidente della XIII circoscrizione - si stava battendo in prima persona contro l'abusivismo edilizio sul litorale romano, effettuando tra l'altro numerose demolizioni di manufatti abusivi;

attualmente è particolarmente impegnato in prima persona sul fronte della lotta alla criminalità organizzata con riferimento in particolare al fenomeno dell'usura. Nel 1997 predispose un dettagliato rapporto proprio sul crimine dell'usura e sulla sua diffusione nella capitale e nel Lazio -:

se non ritenga a questo punto necessario disporre tutte le misure atte a tutelare l'incolumità del consigliere Angelo Bonelli, ed a sostenere il suo operato in un settore estremamente delicato come quello della lotta alla criminalità. (4-28523)

BUTTI, FOTI e ALBERTO GIORGETTI.
- *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

la Telecom ha presentato all'Authority delle telecomunicazioni un pacchetto di riforma tariffaria comprendente lo smisurato aumento del 22 per cento per il traffico urbano (su cui la Telecom gode del regime di monopolio) e l'aumento tra il 10 per cento e il 14 per cento del canone sia per i privati che per le utenze affari;

la Telecom, guarda caso proprio nel momento in cui altre compagnie stanno aggredendo il mercato in virtù della liberalizzazione in atto, avrebbe anche proposto di estendere la cosiddetta area urbana riducendo così il bacino delle interurbane;

la Telecom, dopo reiterate richieste dalle associazioni dei consumatori, ha proposto, guarda caso all'indomani della liberalizzazione, il passaggio dal conteggio a

scatti al tempo reale consentendo cioè di pagare effettivamente per la durata della telefonata e non per il numero degli scatti (così come stanno facendo le compagnie concorrenti);

la Telecom ha anche proposto la riduzione delle tariffe interurbane dopo anni di costanti aumenti a danno dell'utente e proprio in concomitanza alla liberalizzazione del traffico interurbano -:

quali iniziative intenda assumere il Governo perché sia tutelata e garantita l'attività, in regime di libero mercato, agli altri gestori come ad esempio Infostrada, Albacom eccetera, che non possono agire sul traffico urbano in quanto monopolio della Telecom;

se la proposta della Telecom non celi l'assoluta incapacità e la mancanza di lungimiranza del vertice letteralmente stravolto dalle regole del libero mercato e dalla incessante attività, peraltro di buona qualità, delle compagnie antagoniste;

se non debba essere stigmatizzata duramente la condotta della Telecom che per anni si è arricchita sperperando denaro pubblico alle spalle di utenti invocanti tariffe più ragionevoli e per i quali le risposte erano solo negative, mentre ora, in regime di libero mercato, riduce le tariffe interurbane (aumentando però le tariffe urbane per le quali detiene il monopolio);

se l'atteggiamento della Telecom non appaia una distorsione rispetto al mercato corrente. (4-28524)

BUTTI, FOTI e ALBERTO GIORGETTI.
- *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il recidivo ritardo con cui il Governo italiano sta operando nel notificare le aree regionali ammissibili ai contributi dell'obiettivo 2 dei fondi strutturali europei per regolare la ripartizione degli aiuti durante il periodo 2000-2006, ed il silenzio a riguardo della zonizzazione sulla nuova proposta fatta a Bruxelles, svelano un atteggiamento alle soglie della provocazione;

l'autolesionismo politico cui ci ha abituato il Governo delle sinistre preoccupa ancor maggiormente allorché in discussione ci sono decisioni che porranno una seria ipoteca sul futuro del Paese da qui al 2006, ed è solare la sconvenienza del fatto che tale ipoteca venga posta oggi da un Governo la cui delegittimazione politica emerge con profili sempre più evidenti e di cui il consenso elettorale non è mai stato verificato;

la nuova ripartizione regionale, che dovrà essere attentamente verificata nel suo rispondere alle linee guida indicate dalla commissione (ai sensi del paragrafo 4, articolo 4, del regolamento n. 1260/99 sui fondi strutturali), rischia di paralizzare tutta una serie di iniziative avviate dalle regioni sulla base delle legittime attese dei territori, che si potrebbero oggi vedere improvvisamente rapinate degli stanziamenti cui legittimamente si poteva ritenere di accedere e sulla base dei quali sono stati avviati importanti interventi programmati -:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo in merito a quanto esposto. (4-28525)

SAVELLI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la società consortile Codif Scrl vede l'Enea detenere una larga maggioranza assoluta delle quote (oltre il 60 per cento);

direttore generale della società Codif è lo stesso direttore generale dell'Enea, dottor Renato Strada;

la società Codif nel 1999 ha appena iniziato una molto limitata attività, avvalendosi come entrate in modo praticamente esclusivo dell'Enea, stabilito in alcune centinaia di milioni;

nonostante lo scarso volume di attività in essere, la società Codif in data

30 giugno 1999 ha affidato alla Cooperativa WorkFare, con sede legale in Roma in via San Vito 17, e sede operativa in Carpi (Modena), in via Lenin 55, un incarico professionale «per la realizzazione di un'attività di supporto tecnico-organizzativo per la diffusione di progetti nel settore energia e ambiente e creazione d'impresa» al canone trimestrale di lire 62.500.000 (sessantaduemilionicinquecentomila) per un importo annuale al netto dell'Iva di lire 250.000.000 (duecentocinquantomilioni);

in data 29 luglio 1998 è stato eletto presidente della cooperativa WorkFare il signor Federico Boccaletti, con mandato triennale -:

se siano a conoscenza dell'effettivo contenuto dell'incarico professionale come sopra descritto, e quali risultati tale attività abbia determinato;

se consti che vi siano oggettive ragioni di conflitto di interessi tra organi dirigenziali della WorkFare ed alcuni membri del Consiglio di amministrazione della società consortile Codif;

se constino che sull'argomento vi siano pendenti procedimenti relativi al controllo amministrativo ovvero procedimenti in sede penale. (4-28526)

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta orale Butti n. 3-02926 del 1° ottobre 1998 in risposta scritta 4-28524.

Interrogazione con risposta in Commissione Bova n. 5-06423 del 30 giugno 1999 in risposta orale n. 3-05162.

Interrogazione con risposta orale Cola n. 3-04572 del 10 novembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-28517.

Interrogazione con risposta orale n. 3-04817 del 15 dicembre 1999 in risposta scritta n. 4-28525.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 18 febbraio 2000, a pagina 29656, alla prima colonna, dalla quarta alla decima riga deve leggersi: « la nuova convenzione,

recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 371 del 1998, ha soppresso il contributo a favore dell'Enpaf stabilito dalla precedente convenzione, prevedendo un contributo a favore dei titolari delle farmacie in quota *pro capite* per le collaborazioni che essi prestano in favore delle Aziende sanitarie locali » e non « la nuova convenzione recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 371 del 1998, ha soppresso il contributo a favore dei titolari delle farmacie in quota *pro capite* per le collaborazioni che essi prestano in favore delle Aziende sanitarie locali; » come stampato;

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.